

I.C. Dante Alighieri
a.s. 2025/2026

Parole e stereotipi

Classe 3B

Coordinamento prof.ssa Giusy De Biase

Parliamo di parole

A cosa serve la lingua?

Che rapporto c'è tra la lingua e il mondo?

Qual è il significato delle parole?

A cosa serve la lingua?

La lingua serve per trasmettere informazioni, per comunicare sentimenti, sensazioni costruire o rompere relazioni.

Per riconoscere la nostra identità per imparare a conoscere il mondo.

Inoltre con le parole noi possiamo essere giudicati ma anche giudicare, attraverso una cattiva comunicazione.

Qual è il rapporto tra la lingua e il mondo?

La lingua e il mondo sono due fattori strettamente interconnessi. Infatti se il mondo e la società cambiano, a sua volta dovrebbero modificarsi le parole.

Qual è il significato delle parole?

Non è soltanto quello che leggiamo sul dizionario. Ogni parola, infatti, è un universo complesso alla quale inoltre ci si possono additare significati extralinguistici (in base al contesto socio-culturale e discorsivo).

Stereotipi e lingua

CONFERITA LA LAUREA *HONORIS CAUSA*
AL CAPITANO CRISTOFORETTI



«Conferita la laurea honoris causa al **capitano** Cristoforetti», istintivamente se non conoscessimo Samantha Cristoforetti, additeremo «capitano» all'uomo, invece che a lei. A questo punto possiamo dire due cose importanti, prima cosa, possiamo riconoscere questo come stereotipo, e, seconda cosa, la parola capitano che, scritta per indicare una donna, diventa errore grammaticale. La parola giusta da usare sarebbe proprio: «capitana».

La nominazione al maschile

Indicare una donna con la nominazione al maschile è un errore grammaticale, anche se usanza molto diffusa, soprattutto nell'ambito del lavoro.

Questo perché molti lavori storicamente sono stati preclusi alle donne: per fare degli esempi, solo dal 1963 le donne poterono accedere alla magistratura e diventare giudici, e ancora, è solo del 1989 che le donne possono diventare vigili del fuoco.

Il mondo è cambiato e con esse dovrebbero cambiare le parole. E' anche vero però che la nostra lingua ci permette di esprimerci correttamente, siamo noi poi che dobbiamo riuscire ad adattarci.

Mantenimento degli stereotipi



La Cristoforetti, astronauta, ingegnere, aviatrice, capitano dell'Aeronautica Militare e ambasciatrice dell'UNICEF, è stata la prima donna di nazionalità italiana tra le file dell'ESA e la prima a compiere un volo nello spazio. Il suo sogno, dopo anni di studio e duro addestramento tra Italia, Germania e Stati Uniti, si è coronato in seno alla missione Futura il 23 novembre 2014, quando a bordo di una navetta Sojuz giunse a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS), dove adesso si trova Luca Parmitano, primo italiano a ricoprire il ruolo di comandante del laboratorio orbitante. AstroSamantha rimase in orbita 199 giorni, conquistando alcuni record di permanenza nello spazio per una donna in una singola missione.

astronauta
ingegnere (?)
aviatrice
capitano (?)
ambasciatrice



astronauta
ingegnera
aviatrice
capitana
ambasciatrice

Possiamo vedere da questa immagine che della Cristoforetti si scrive che sia **un'astronauta**, un ingegnere (?), **un'aviatrice**, un capitano (?) e **un'ambasciatrice**. In questo elenco di lavori ci sono due parole che suonano in modo strano nella frase, proprio perché declinate al maschile quando ci riferiamo invece ad una donna. La nostra lingua, però, ci permette benissimo di esprimerci in modo corretto, infatti, le parole corrette sono **ingegnera e capitana**.

Usare le parole in modo appropriato

Usare le parole in modo appropriato è utile per raccontare il mondo nella sua varietà e complessità.

Se non le usiamo correttamente e non impariamo a riconoscere gli stereotipi, può succedere che essi diventino gabbie che possono imprigionarci, e che il nostro sguardo non riesca ad andare oltre orizzonti ristretti.

Narrazione e stereotipi



Nel 1973 esce uno studio della pedagoga Elena Gianini Bellotti:
*Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali
nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*

Nel 1979 la scrittrice Bianca Pitzorno racconta come la società tratta
diversamente i bambini e le bambine nel romanzo di fantascienza
Extraterrestre alla pari

«Extraterrestre alla pari», pur se scritto nel 1979, ha la capacità di esprimere perfettamente, ancora oggi, il modello tipico dello stereotipo di genere.

Narra di questa aliena scesa sulla terra per uno scambio interculturale. Viene ospitata, appena arrivata, da una famiglia che però la prima cosa che le chiede è se fosse maschio o femmina, per capire **come dovessero trattarla**. Sul suo pianeta, però, funzionava diversamente, perciò non seppe come rispondere.

Narrazione e stereotipi

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

IL SESSISMO NELLA LINGUA ITALIANA



Nel 1987 esce lo studio di Alma Sabatini che evidenzia la disparità di trattamento tra uomo e donna negli usi linguistici:

Il sessismo nella lingua italiana



Negli ultimi anni l'attenzione si sposta anche sui libri di testo scolastici.

È del 2017 il libro della ricercatrice pedagogica Irene Biemmi:

Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari

Dunque gli studi sugli stereotipi e sul sessismo nella lingua italiana sono iniziati già da molti decenni e non sono cosa molto recente, questo ci fa capire di come gli stereotipi sono sempre stati parte della società, anche se essa è col tempo cambiata. Possiamo, però, osservare come anche se di poco e molto lentamente, si siano fatti numerosi passi avanti da questo punto di vista.

Narrazione e stereotipi



Questo è un classico esperimento che esprime molto bene il concetto di stereotipo, quindi la femminuccia con la tutina rosa e la bambolina, e il maschietto con la tutina blu e il cagnolino.

Narrazione e stereotipi

Ci sono molti stereotipi di genere anche nei modi di dire, come:

Donna al volante, pericolo costante!

Auguri e figli maschi!

Non fare il maschiaccio!

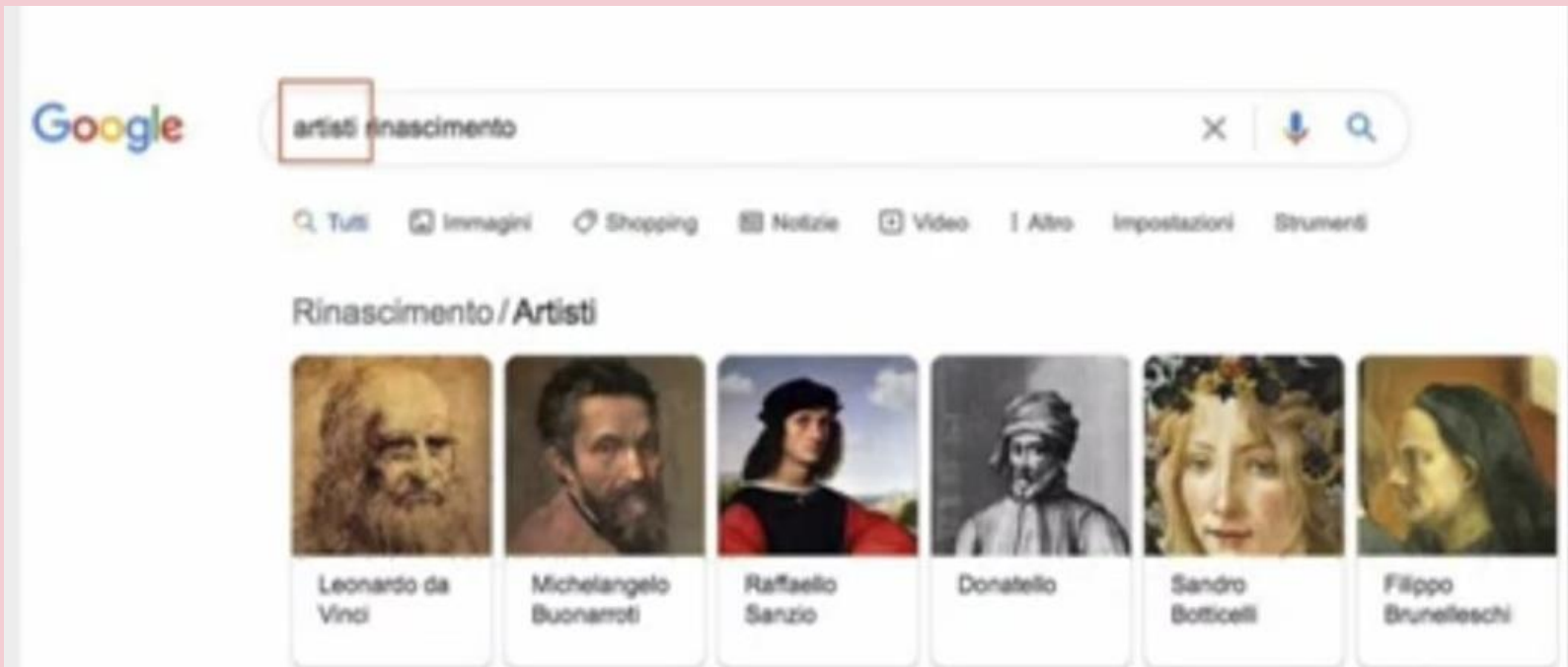
Non fare la femminuccia!

Narrazione e stereotipi



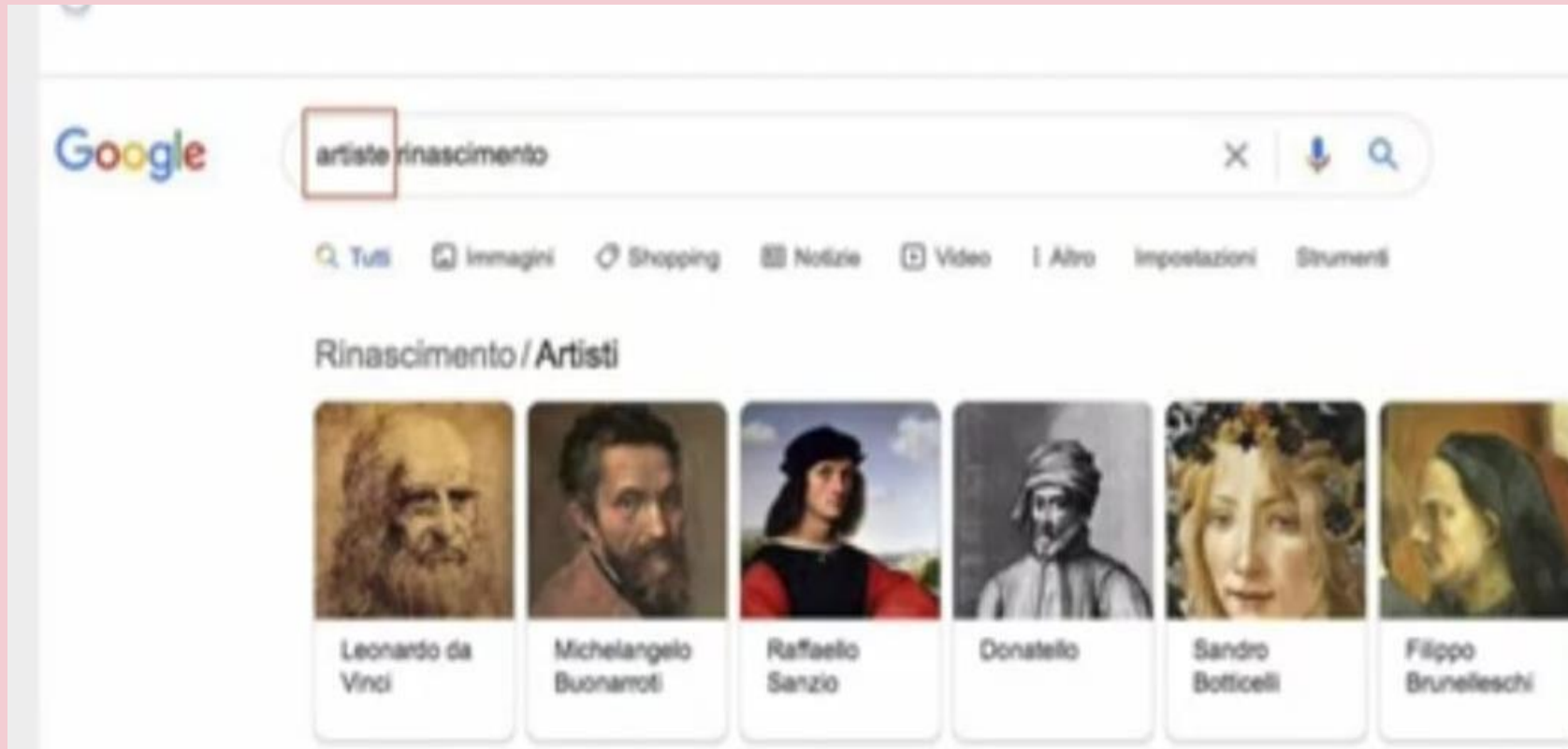
Dal punto di vista cinematografico la mentalità si è evoluta molto già da qualche anno. Molti film, infatti, si basano su classiche di principesse modernizzate, come con il film «Cenerentola pop» nella quale si, ci sono la matrigna e le sorellastre, ma lei è un Dj.

Narrazione e stereotipi



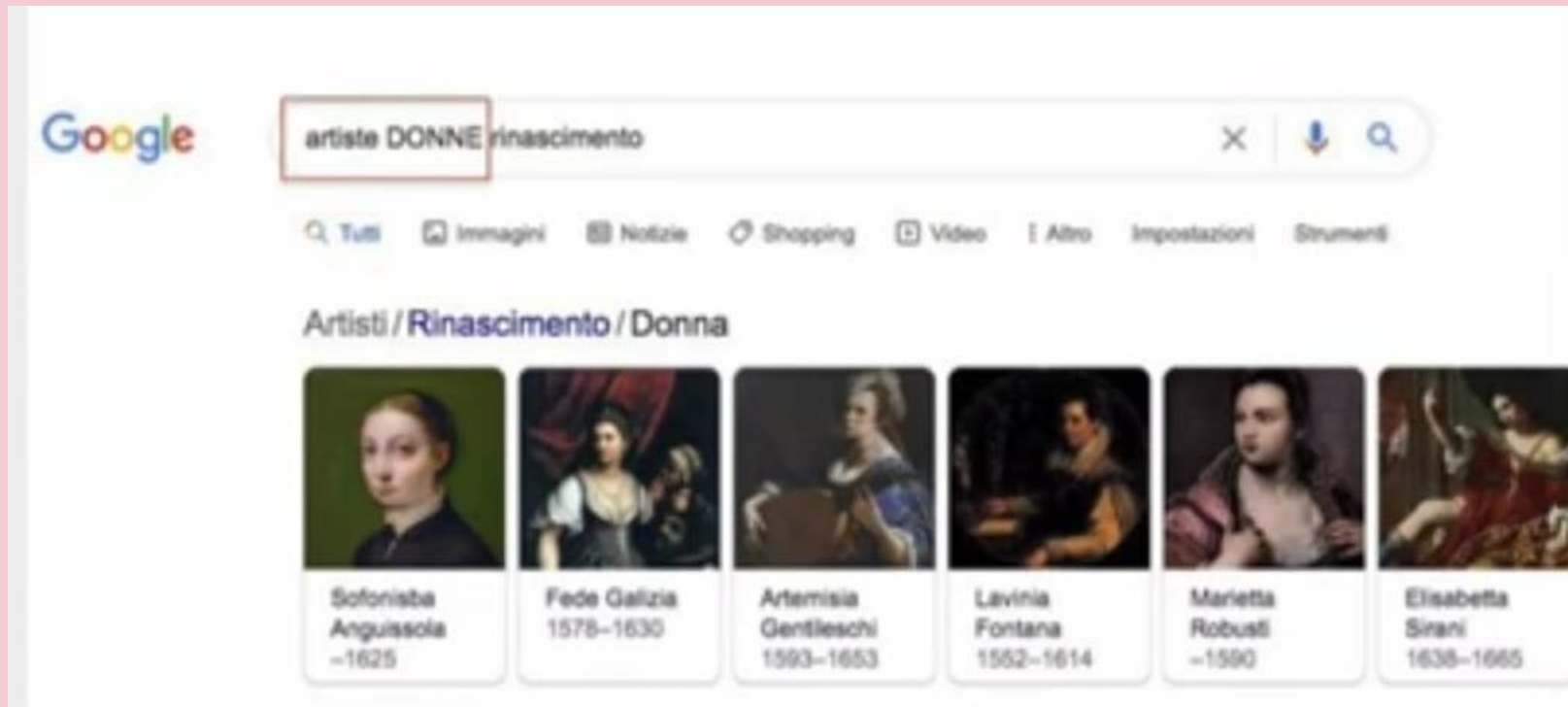
Per quanto riguarda i motori di ricerca, facciamo un esempio: Se scriviamo **artisti rinascimento** potremo visualizzare i classici artisti uomini del Rinascimento.

Narrazione e stereotipi



Ma anche se scriviamo **artiste**, quindi al femminile, visualizzeremo solo artisti uomini.

Narrazione e stereotipi



Potremo vedere **artiste donne** solo quando insistiamo molto, e le artiste che visualizzeremo sono molto poco note, proprio perché vengono poco proposte.

Al di là degli stereotipi



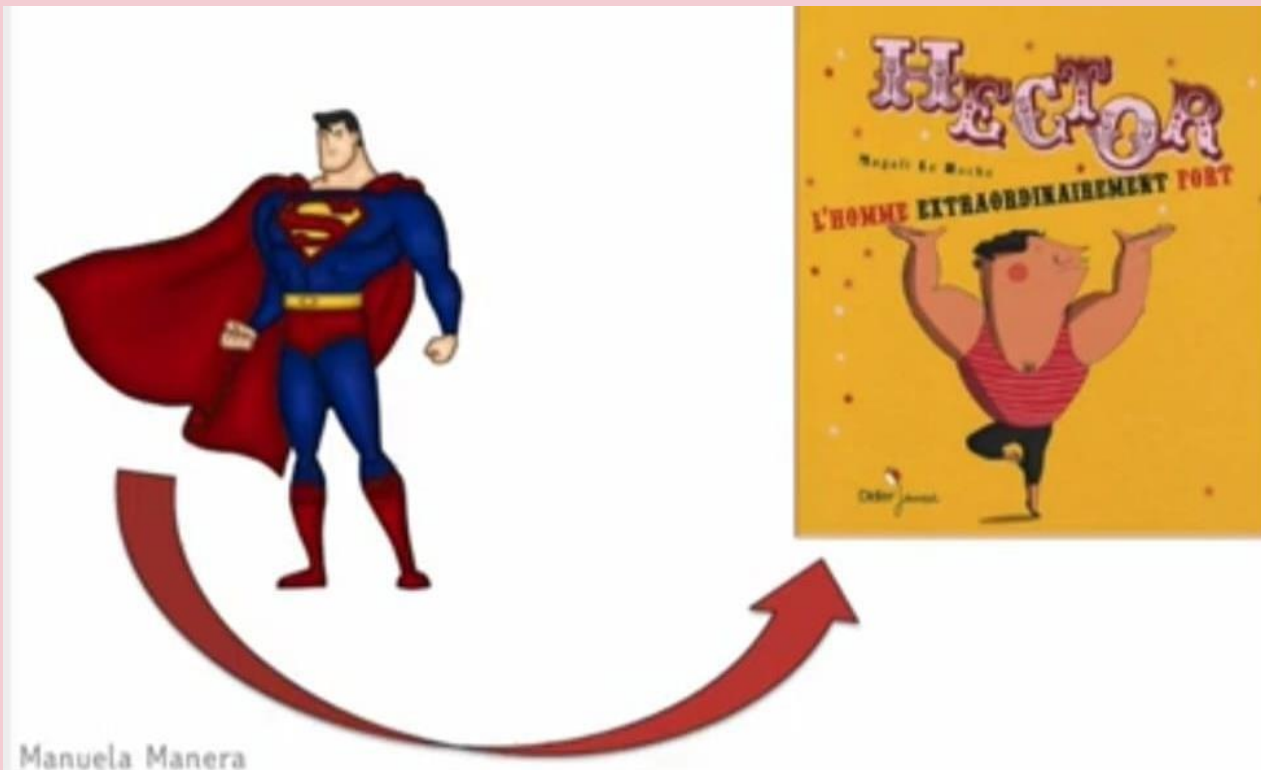
Anche riguardo ai libri, molte storie classiche di principesse vengono riscritte e modernizzate, come nel caso di «The paper Bag Princess» dove è la principessa a combattere il drago con l'astuzia e a salvare il principe. Ma quando esso viene liberato le fa notare quanto sia sporca e sciatta, invece di ringraziarla allora lei, arrabbiata della sua irriconoscenza, se ne va, e visse, da sola, felice e contenta.

Al di là degli stereotipi



Altri esempi è la Disney, che ha iniziato a produrre già da anni storie con principesse indipendenti e vere protagoniste che salvano la situazione grazie alla forza e all'astuzia, come Merida e Frozen.

Al di là degli stereotipi



Anche riguardo i personaggi maschili ci sono state delle modifiche, facciamo l'esempio di Superman che combatte con la sola forza, e di Hector che si, combatte con la forza, ma manifesta anche sentimenti ed emozioni, ed ha inoltre passioni nascoste come quella di lavorare a maglia.

Parola chiave: inclusività

Rappresentazione della varietà e della molteplicità presenti nella società e nel mondo:

GENERE

ETNIA

CARATTERISTICHE FISICHE

DISABILITÀ

ETÀ

IDENTITÀ DI GENERE



Esempio di inclusività è della bambola più famosa Barbie, che è stata prodotta anche sulla sedia a rotelle, mulatta, bionda e afro....

1. Allenare lo sguardo

Ci sono una serie di esercizi che possiamo svolgere per uscire fuori o per non entrare nella gabbia degli stereotipi, come:

Avere uno **sguardo critico** verso le narrazioni che viviamo è importante per orientarsi e compiere scelte personali in piena libertà e consapevolezza.

→ ATTIVITÀ (individuale o di gruppo)

Scegli un "prodotto narrativo": messaggio pubblicitario, film, serie tv, trasmissione televisiva, videogioco, libro, fumetto...
Analizza i personaggi, verificando se sono diversi per:

GENERE

ETNIA

CARATTERISTICHE FISICHE

DISABILITÀ

ETÀ

IDENTITÀ DI GENERE

**Che tipo di personaggi sono presenti? Che storia si racconta?
Qual è il ruolo dei personaggi nella storia? È una narrazione stereotipica o inclusiva?**

2. Scegliere le parole

Scegliere le **parole appropriate** è fondamentale per ottenere una comunicazione chiara, efficace. Nella narrazione di storie o eventi, le parole, se usate in modo scorretto, possono veicolare stereotipi o discriminazioni.

→ ATTIVITÀ (individuale o di gruppo)

Nelle prossime slide ti propongo alcune notizie. Le persone di cui si parla, però, sono presentate in modo scorretto, inserite in cornici narrative stereotipiche: la vincitrice del Nobel è definita prima di tutto come madre, l'uomo che si occupa dei figli è chiamato "mammo", la sindaca è giudicata per il suo look...

Scegli una notizia e riscrivila usando le parole appropriate, così da superare gli stereotipi e raccontare l'evento in modo corretto.

2. Scegliere le parole

Fabio Volo: «Mammo e me ne vanto»

In Tv con la serie Untraditional, a casa con Johanna la sua vita è «questione di turni»: «Cambiamo entrambi i pannolini, cuciniamo, laviamo i piatti: non potrebbe essere altrimenti». Mentre pensa già al domani, con un fratellino (o più) per Sebastian e Gabriel

Bobo Vieri: "Sono un mammo perfetto. Il matrimonio con Costanza? Arriverà"

Bobo Vieri è al settimo cielo per la nascita di Stella: l'ex attaccante si è definito un 'mammo perfetto' tra cambi di pannolino e bagnetti. Con la compagna Costanza tutto procede per il meglio: il matrimonio prima o poi arriverà, e non è poi così lontano

3. Costruire storie

È importante **proporre storie** che amplino gli universi narrativi al di là di gabbie stereotipiche e stereotipizzanti.

→ ATTIVITÀ (individuale o di gruppo)

Nelle storie con cui siamo cresciuti/e ci sono molti stereotipi. Se, nel corso del tempo, la nostra esperienza narrativa non si è arricchita di nuove prospettive e non ha sperimentato modelli diversi da quelli stereotipici, c'è il rischio che il nostro sguardo sia fortemente limitato, la nostra capacità di giudicare non sia allenata alla complessità, la nostra personalità e le nostre ambizioni siano meno ricche di quel che potrebbero essere.

Scegli un brano proposto nella tua antologia o una fiaba della tradizione popolare e prova a riscriverne la storia cambiando il genere dei personaggi oppure inserendo una disabilità: come cambia la vicenda?